ANIMAL TEST

Rispondi alle seguenti domande e scoprirai che rapporto hai con gli animali.

1 Hai un'animale?
A)Sì, un cane
B)No, ma mi piacerebbe
C)Sì fanno schifo
D)Sì, ma non un cane

2 Se incontri un rospo...
A)Faccio l'indifferente
B)Lo spusto perchè potrebbe dare fastidio
C)Aaaaahhh!
D)Contorcilli che tipo di rospo è

3 Preferisci come animale domestico:
A)Un gatto
B)Non mi piace tenere rinchiusi gli animali
C)Una cavia da torturare
D)Un'iguana

4 Il tuo documentario preferito tratta:
A)I leoni e gli animali della savana
B)Tutti gli animali sono interessanti
C)Gli esperimenti sugli animali
D)I pinguini e gli animali del due poli

5 Se un'animale è in pericolo...
A)Chiamo i pompieri
B)Lo salvo subito, a costo della mia vita
C)Non a me, che se la sbrighino i padroni
D)Chiamo i proprietari

6 Come chiameresti il tuo animale?
A)Fido
B)Lillo
C)Ciro
D)Anabacabam

Somma il numero di A,B,C e D delle tue risposte e guarda il tuo profilo.

Maggioranza di A: CLASSICO
Hai sempre lo stesso parere sugli animali, cerca di cambiare, il mondo va avanti

Maggioranza di B: SUPERANIMALISTA
Parenti di tutto per un animale e lì consideri delle persone, continua così, ma non esagerare.

Maggioranza di C: DISCOLIANIMALI
Un animale per te è un incubo, una tortura, una maledizione, certo che sei proprio cattivo

Maggioranza di D: MODERNO
Gli animali sono animali e le persone sono persone, sei equilibrato

Da dove siamo partiti

"Come aveva detto Regrid quel che sarà sarà... e quando fosse stato il momento l'avrebbe affrontato."

"Dare un senso alla vita può sfociare in follia ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vago desiderio."

"Cosa te ne farai della tua forza se non l'avrai spesa per vincere, della tua intelligenza se non l'avrai adoperata per consolidare le tue vittorie quando la tua bellezza sfiorirà?"

"Tutto quello che siamo è il risultato di ciò che abbiamo pensato."

"Addormentiamo voci dire creare legami."

"L'essenziale è invisibile agli occhi, non si vede bene che col cuore."

LA REDAZIONE:

Francesco, Fabio, Francesca, Martina, Roberta, Maria Letizia, Rosina, Caterina, Sara, Marina, Chiara, Stefano, Camilla, Gerimia, Aline, Laura, Giacomo, Gabriele, Andrea, Manuela, Marina

Zaffiria
Centro permanente per l'educazione ai mass-media
via Fornaroli 16 Bellaria Igea Marina
www.zaffiria.it

MET
Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna
Via Montevecchio 31 - 47922 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541-624250 fax 0541-624229
www.metmuseo.org

n.2 dicembre 2002

i burdél

PICCOLI GIORNALISTI AL MET - MUSEO DI CESENATICO E SANTARCANGELO

Due cuori elettronici

Tutto ad un tratto mi sono svegliata in una scatola buia. Passano i giorni ad aspettare che qualcuno mi apriesse, ma un giorno mi sentii collassare. Udì un rumore strano, forse era il rumore del sullì della cassa; mi buttarono in un cassetto: un vero e proprio inferno!
Quando arrivai alla casa dei miei "padroni" mi aprirono e finalmente li vidi.
Mi misero vicino alla TV. Volevo parlare con qualcuno, ma le leggo dei videogiochi poiché di parlare con gli esseri umani. Mi attaccarono a molti filoni che odio! Il mio padrone

aveva un cane che molto spesso faceva i suoi bisogni e di me, mi aveva scambiato per un bagno!
Un giorno misero dentro di me un CD: *Final Fantasy X*. Mi innamorai molto del CD e lui di me.
Ci sposammo...
Con il DF mi diverto molto e spero che questa vita non cambi mai!!!

GRAZIE EMANUELE
PERLI ANDREA

...E SE LO DOVESSIMO RIFARE...

Ci hanno chiesto di scrivere le nostre considerazioni sul corso di giornalismo organizzato presso il Museo. Per prima cosa la decisione di partecipare a questo corso è avvenuta per iniziativa delle le nostre scuole.
Inizialmente nessuno prendeva questa cosa sul serio, poi non mano che gli incontri si facevano più frequenti abbiamo imparato ad apprezzare e ad apprendere le informazioni che persone competenti come Alessandra, erano pronte a fornirci. Così dopo tanto tempo trascorso insieme possiamo affermare che questo corso è stato interessante e ben organizzato e ci ha aiutato ad aprire la porta di un eventuale futuro sugli!!!!!!!!!!!!!!!!!!

LAURA, ALICE
ANNA, CATERINA

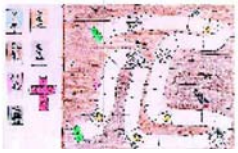
Cosa leggevamo

Quel sea non dei giornali per bambini più diffusi nel 1947 il Corriere dei Piccoli.
Le dimensioni di questo giornale sono quelle tipiche dei fumetti, le pagine sono a quelle di un Topolino di oggi. Possiamo notare infatti come nel tempo le stesse nuove di comunicazione abbia cambiato forma, contenuti e soprattutto il costo. La struttura degli articoli è rimasta uguale, mentre sono molto cambiate le domande che i lettori fanno ai giornali: sono molto più impegnative e molto spesso si tratta di problemi di carattere sociale o psichici. Forse perché la mentalità della gente è cambiata con il passare del tempo...
Nel Corriere dei Piccoli abbiamo notato che nelle prime e ultime pagine sono presenti due storie di fumetti dove il disegno appare come primo piano e la scritta indeca non sono all'interno del disegno ma sono sotto di esso. Un'altra piccola cosa non sono subito all'occhio.

ANTONIO, FRANCESCA, ALICE

Delitto a Piandelsole

Era una tranquilla giornata di fine giugno. Sotto il sole cocente si pregavano sull'aia le grande giornate della trebbiatura. Il trattore aveva già trasportato la macchina trebbiatrice sull'aia e tutta la gente adoperando a prepararle per la trebbiatura: chi puntellava le ruote, chi montava i sacchi, chi raccoglieva la paglia e i pagliaio, chi preparava i sacchi per riempirli di grano, chi tirava le cinghie che venivano fissate alle puleggie del trattore. Sull'aia c'era un grande andirivieni, anche i bambini facevano festa, rincorrendo cane, galline e cani impauriti dalla gran confusione. Un fischio improvviso diede inizio ai lavori. Il fuoco, la paglia, il rumore invadevano l'aia e tutto il villaggio. Gli uomini e le donne indossavano grossi cappelli, cuffiali e, sulle bocca, fazzoletti che li proteggevano dalla polvere.
In casa Maria preparava sul fuoco polli e conigli per il pranzo finale; intanto Luigi, suo marito, era intento a seguire i lavori e a impartire ordini. I loro figli, Giosue e Filomena, insieme coi loro amici, erano seduti attorno ad un ciliegio e stavano preparandosi per il giorno del raccoglimento.
Nella campagna di Piandelsole (questo era il nome del paese) non c'era stato nessun un podere che avesse dato tanto grano come quello di Luigi Balocchi. Nemmeno quello di Pietro Spiqola che era il più grande. Pietro era un omone burbero e solitario, non aveva amici in paese, proprio a causa del suo carattere. A volte sua violento se qualcuno si opponeva al suo volere, come successe una volta al povero Pino, trovato riverso in un fosso solo perchè aveva detto che i suoi maiali erano più belli e grossi di quelli del sig. Spiqola. Pietro, che viveva da solo, era innamorato della sorella di Luigi, Giovanna, una ragazza non molto bella, un po' grassottella, che viveva in famiglia. Ma più di una volta Pietro le aveva dichiarato il suo amore, ma lei aveva sempre detto di no a causa del suo brusco carattere. Pietro, quel giorno finito di seguire i lavori di trebbiatura, senza alzare, attento a non perdere d'occhio Giovanna occupata a portare le pecore al pascolo, il pagliaio di cove di grano stava diminuendo a vista d'occhio, perchè 7 uomini lo buttavano con grande velocità dentro la macchina. Uno di questi era Paolo, giovane, bello,di belle speranze e piacevo tanto a Giovanna. Questo Pietro lo segue, perciò lo odiava.
Luigi e il bel giovane, invece, erano molto amici, fino al punto che Paolo pensò una grossa somma a Luigi per comprare del cogi di barriere, ma che nonno non aveva restituito.
Il sole era ormai alto in cielo e tutti continuavano a lavorare affannosamente; ma quasi nessuno e Maria notian a Luigi di portare un po' di vino ai lavoratori che si trovavano nei campi. Luigi assistito la moglie e spedito a Giovanna verso la trebbiatrice per portare da bere.
Intanto il tempo passava, il sole giun piano ai tafoneno e l'addirimi di quste era continua. Tutto procedeva per il meglio: il grano diminuiva, gli addetti alla sistemazione dei sacchi riempiono buona parte del granaio; ogni cosa andava per il verso giusto fino a che... dei pagliai si udì una voce terrificante...era talmente terrorizzata da riuscire a farlo a dire qualcosa, ma bastò per far correre tutti in quella direzione. Dal pagliaio fuoriuscì Paolo, quasi in stato di coma, la paglia non era di quel suo caratteristico color dell'oro, ma il suo colorito era più simile a quello del.sangue. Anzi era proprio sangue.
I bambini vennero allontanati da quel macabro spettacolo, non era cosa per loro. Non si sapeva di chi fosse quel sangue, ma si era sicuri che seguì ultimi sacchi di grano non c'erano i bei chicchi, ma i resti di qualcuno finito nella trebbiatrice.
Tutti erano terrorizzati e curiosi di sapere chi era quella o quelle sfortunate.
Ben presto arrivò la polizia che interrogò i lavori e ordinò di spirie i sacchi di grano dei quali contenevano residui di carne umana e ossa, apparentemente irriconoscibili, ma nell'ultimo recipiente aperto dai poliziotti vi era un fazzoletto grigio totalmente intatto, con sopra ricamate le iniziali dell'identificazione del cadavere: al trattore del bello, giovane e promettente Paolo. Subito Giovanna scoppiò a piangere e qtei singhiozzi erano l'unico rumore che regnava nella fattoria.
Fu tutto in tutto il paese e la gente cominciava a parlare e a dichiarare false accuse, la polizia aveva delle idee sul colpevole: il maggior indiziato era Pietro, che l'avrebbe potuto buttare nella trebbiatrice farina a dire qualcosa, ma bastò per far correre tutti in quella direzione.
Dal pagliaio fuoriuscì Paolo, quasi in stato di coma, la paglia non era di quel suo caratteristico color dell'oro, ma il suo colorito era più simile a quello del.sangue. Anzi era proprio sangue.
I bambini vennero allontanati da quel macabro spettacolo, non era cosa per loro. Non si sapeva di chi fosse quel sangue, ma si era sicuri che seguì ultimi sacchi di grano non c'erano i bei chicchi, ma i resti di qualcuno finito nella trebbiatrice.
Tutti erano terrorizzati e curiosi di sapere chi era quella o quelle sfortunate.
Ben presto arrivò la polizia che interrogò i lavori e ordinò di spirie i sacchi di grano dei quali contenevano residui di carne umana e ossa, apparentemente irriconoscibili, ma nell'ultimo recipiente aperto dai poliziotti vi era un fazzoletto grigio totalmente intatto, con sopra ricamate le iniziali dell'identificazione del cadavere: al trattore del bello, giovane e promettente Paolo. Subito Giovanna scoppiò a piangere e qtei singhiozzi erano l'unico rumore che regnava nella fattoria.
Fu tutto in tutto il paese e la gente cominciava a parlare e a dichiarare false accuse, la polizia aveva delle idee sul colpevole: il maggior indiziato era Pietro, che l'avrebbe potuto buttare nella trebbiatrice farina a dire qualcosa, ma bastò per far correre tutti in quella direzione.
Dal pagliaio fuoriuscì Paolo, quasi in stato di coma, la paglia non era di quel suo caratteristico color dell'oro, ma il suo colorito era più simile a quello del.sangue. Anzi era proprio sangue.
I bambini vennero allontanati da quel macabro spettacolo, non era cosa per loro. Non si sapeva di chi fosse quel sangue, ma si era sicuri che seguì ultimi sacchi di grano non c'erano i bei chicchi, ma i resti di qualcuno finito nella trebbiatrice.
Tutti erano terrorizzati e curiosi di sapere chi era quella o quelle sfortunate.
Ben presto arrivò la polizia che interrogò i lavori e ordinò di spirie i sacchi di grano dei quali contenevano residui di carne umana e ossa, apparentemente irriconoscibili, ma nell'ultimo recipiente aperto dai poliziotti vi era un fazzoletto grigio totalmente intatto, con sopra ricamate le iniziali dell'identificazione del cadavere: al trattore del bello, giovane e promettente Paolo. Subito Giovanna scoppiò a piangere e qtei singhiozzi erano l'unico



dell'opinione di Pietro sarebbe stato punito, ma la polizia e il giudice, sotto la totale attenzione del pubblico, emisero la sentenza finale: l'assassino del povero Paolo era Luigi Balocchi. Tutti ovviamente un grido di stupore e al chiesero di perché. Il giudice disse che Luigi aveva commesso il delitto quando era andato a portare il vino a coloro che il denaro di Luigi servivano per fare grossi regali alla signora Gianna Belli, che abitava costantemente grosse somme di denaro in cambio del suo silenzio con la moglie del signor Balocchi. Infatti la signora Gianna l'aveva visto con la sua amante, la signora Rina Tuti, quando era andato a portare il vino a coloro che il denaro di Luigi servivano per fare grossi regali alla signora Gianna Belli, che abitava costantemente grosse somme di denaro in cambio del suo silenzio con la moglie del signor Balocchi. Infatti la signora Gianna l'aveva visto con la sua amante, la signora Rina Tuti, donna di famiglia invaghita di Luigi. Così l'uomo finì in prigione a sorpresa delle sorpresa... Giovanna Balocchi e Pietro Spiqola si sposarono e tutti vissero felici e contenti, tranne Luigi Balocchi, che visse il resto della sua vita in prigione.

MARTINA TORDI

IL TEMPO DELLE SUPERSTIZIONI

Ogni tempo e ogni cultura hanno una propria immagine della superstizione, e di come essa si diversifica in rapporto agli ambienti che le usano nel correre della loro storia.
Si credeva ad esempio che portasse sfortuna passare su una strada dopo che l'aveva attraversata un gatto nero o passare sotto una scala.
Alcune di queste superstizioni esercitano un'influenza forte nella vita e nei comportamenti di molta persona, oggi come nel passato.
-Il salamino
Il salamino è un influenza negativa esercitata da uomini, da cose, da animali o da speciali situazioni su altri uomini intenzionalmente o involontariamente.
-La jettatura
La jettatura è colui che di solito porta di sera, come nel lato, porta occhiali neri che impediscono di vedere gli occhi, appare magro e allampanato con volto triste o rassegnati, parla con voce querula, si congiura delle pugnie malefiche, di affanni personali e di irreparabili disgrazie, mostra reiteranzione preoccupazioni per la salute e per i beni altrui,ecc.
Legati alle superstizioni c'erano anche personaggi malefici e son come:
-Il lupo mannaro: lo diventa colui che dorme col vino rivolto alla luce piena una metamione fisica e caratteriale, assumendo le sembianze di un lupo e diventando aggressivo.
-vampiri: si indica un defunto risuscitato dal proprio spirito o da un demone, ritornato in vita perchè ossessionato dal bisogno di bere il sangue e cibarsi di organi umani, che aumentano la sua vitalità.
-Le streghe: femmine malefiche che si credeva avessero commercio col diavolo, vedessero nel futuro e facessero opere di magia.
-I folletti: in Romagna si ricordano i folletti come spiritelli allegri, ed buoni ed esistevi che son hanno paura del diavolo ma non vanno d'accordo neanche con l'acqua santa.

Questi personaggi usavano sortilegi, malefici, fattura, malie, legamenti che erano intesi in qualche caso lo sono ancora; come uno straordinario demiale alla natura ma sopratutto sugli uomini, al fine di procurare il deperimento e la morte o, al contrario, la fecondità e la gravezza, l'amore e il successo. Contro questi si applicava l'esorcismo, cioè un operazione di tipo magico mediante la quale si pressure di allontanare autoritariamente dal corpo la presenza negativa del demonio. Gli amuleti venivano e vengono tuttora usati per difendersi da spiriti malefici e per la magia di genere benessere e fecondità. Ce ne sono di diversi tipi: sicuri, alleanzeroso, o impedivano il male, o facevano i miracoli (fenomeni naturali, altri proteggevano efficacemente persone, animali, abitazioni da effetti disastrosi e funesti. Altri servivano per guarnire o curare le malattie.
Altri erano protoggevano dai malefici e propiziavano la sorte. I più frequenti erano: ferro di cavallo, cornio corrotto ecc..
Anche ai colori erano attribuiti dei significati:
Rosso: è il simbolo dell'amore divino, della santificione;
Giallo: è il simbolo della rivelazione dell'amore e della sapienza di Dio;
Blu: designa la sapienza divina;
Verde: indica la manifestazione dell'amore e della sapienza nell'atto;
Bianco e Nero: luce e tenebre.

Sin dall'antichità le superstizioni sono sempre vissute nell'immaginazione della gente che non riuscivo a darsi spiegazioni logiche per tutto ciò che le capitava. E anche oggi, nonostante la scienza sia riuscita a fornire queste spiegazioni, attraverso numerose scoperte, gli uomini continuano a credere in qualche forma di superstizione, piccoli gesti e rituali scaramantici, sia comuni che personali.

MARTINA, MARINA, CHIARA